



Festival della Scienza

COMUNICATO STAMPA n. 55

Roger Penrose e *La strada verso la realtà*

La sala del **Maggior Consiglio** di Palazzo Ducale, affollata all'inverosimile, ha accolto alle 18 di ieri **Roger Penrose**, fisico, matematico e divulgatore di fama; a presentarlo al pubblico del Festival il giornalista **Armando Massarenti**, da vent'anni responsabile della pagina di "Scienza e filosofia" de Il Sole-24 Ore.

"La strada verso la realtà" è un'opera ambiziosa e complessa – ha esordito Massarenti presentando il testo di Penrose che dà nome alla conferenza – che conferma la fama e la capacità di divulgazione dell'autore".

Il fisico inglese parte dal sommario del suo recente libro per presentare l'idea che lo ha spinto a realizzare l'opera: "Ho pensato di ampliare il mio penultimo libro, **La mente nuova dell'imperatore**, ma poi ho preferito scrivere un testo tutto nuovo. Ho avuto modo di sviluppare alcune vecchie idee e commentare recenti teorie cosmologiche, facendo anche scelte impopolari". L'opera è infatti tutt'altro che facile e si rivolge infatti ad un pubblico preparato: la parte matematica ha un ruolo importante e non mancano dimostrazioni ed equazioni di fisica avanzata. "D'altronde – prosegue l'autore – è molto difficile trattare questi argomenti senza l'apporto delle formule e senza cadere in una spiegazione semplificata e parziale. Per il lettore maturo la matematica fa parte del problema! Si possono trattare certi argomenti senza i numeri, ma sarebbe un po' come vedere un'opera a teatro senza comprenderne le parole".

Lo studioso esamina brevemente alcune teorie fisiche "oggi di gran moda" come quella delle **stringhe**, che tenta di indagare la base comune di tutte le forze, e il modello dell'evoluzione dell'universo che ipotizza nel passato un'espansione a velocità superiore di quella della luce, noto come **teoria dell'inflazione**. "Si tratta di idee che godono di un certo credito e impegnano profondamente tanti istituti. Ma non ci raccontano tutto..." aggiunge Penrose, mostrando di prendere le distanze da questi orientamenti della fisica moderna.

È questa volontà di migliorare che ha mosso l'ingegno dell'autore: "La fisica del ventesimo secolo è una materia complessa e necessita continuamente di nuove idee, di fantasia e di molta applicazione. Ho scritto i miei libri alimentato da una sincera passione e dal desiderio di spingere qualche giovane allo studio di queste materie". Gli effetti però sono a volte imprevedibili, e Penrose ammette di aver conquistato più estimatori tra le persone di mezza età: "spero di avere più fortuna con quest'ultimo testo".

Genova, 5 novembre 2005